

Lettera al Direttore

11:17, Thu 10 January 2019

To: Giornale "La Provincia" di Cremona

From: Licio davossa

Gent.mo Direttore, ho appena letto l'appello del Prof. Cacciari intitolato "Intellettuali di tutto il mondo unitevi". In esso sono contenuti molti concetti che io ho espresso nella mia lettera a La Provincia recentemente, concetti che da Lei sono stati incomprensibilmente mutilati. Io continuo a non capire perché' al sottoscritto non è' concesso di esprimere compiutamente il proprio pensiero quando tutto il mondo sta dicendo le stesse cose. Personaggi molto più' autorevoli di me affermano, un giorno sì e l'altro pure, che Salvini è' razzista a capo di un partito razzista. Che la Lega è' il perno della destra più' becera che l'Italia abbia mai visto, e via di questo passo giorno dopo giorno. Nella mia lettera succitata avevo scritto che lo slogan razzista di Salvini "prima gli Italiani" era stato coniato da ben altro personaggio, Adolf Hitler, con il suo lugubre "prima i Tedeschi". Abbiamo forse dimenticato che Salvini auspicava l'apartheid sui tram milanesi, dove i "negri", dovevano sedere nei posti riservati solo a loro?

E potrei continuare con queste tragiche amenità. Ma, di grazia, gent.mo Direttore, posso avere la soddisfazione di vedermi pubblicata questa mia missiva senza omissioni, anche se questo è' un Suo sacrosanto diritto? Veda di mettermi sullo stesso piano dei vari Fedeli, D'Angelo, Forza Nuova ai quali , ho notato, non toglie nemmeno una virgola. Posso godere anch'io dello stesso diritto? Le eventuali conseguenze saranno da me affrontate come è' sempre stato nel mio stile, pagando di tasca e di persona. Con immutata stima Le invio i miei più' cordiali saluti. Licio D'Avossa (Mambui-Kenya)